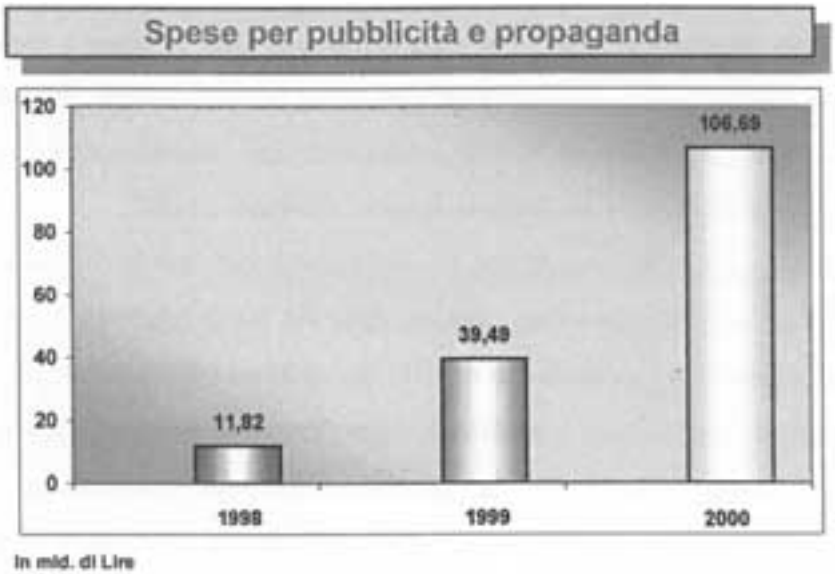
percepita come una delle migliori grandi Aziende di servizio per qualità di articoli e servizi di media.

L'attività di pubblicità e promozione ha riguardato il lancio di importanti prodotti ed iniziative rivolte sia a clienti Aziende che alla totalità dei consumatori, conseguendo anche importanti riconoscimenti sia a livello italiano che internazionale.[1]

Per il lancio dei prodotti del Bancoposta la Direzione Comunicazione ha utilizzato gli strumenti tipici per il retail: campagne pubblicitarie, televisive, stampa, affissioni, radio. Soprattutto il marchio Bancoposta è stato pubblicizzato come portatore di un sistema di valori quali trasparenza, convenienza, uguaglianza e semplicità che ha permesso di creare una forte identità di Bancoposta come marca ombrello di un insieme di prodotti finanziari (conto, obbligazioni, carte di credito, di debito, assicurazioni) a cui si associa la creazione di un nuovo prodotto legato alla rete Internet: il sito www.poste.it.

Il costo sostenuto dalla Società per la suddetta attività di pubblicità e propaganda si è attestato a £. 106,7 mld nel 2000, con un incremento di £. 67 mld rispetto all'esercizio precedente. L'andamento di tale costo nel triennio 1998/00 è illustrato nel grafico che segue:



Tra le iniziative finalizzate a costruire un rapporto positivo con le nuove generazioni, merita un cenno il "Progetto Giovani" che non ha impiegato la comunicazione pubblicitaria ma ha utilizzato il supporto della stampa nazionale e locale. Il progetto si svolge nella scuola e si avvale della collaborazione di partner qualificati nel mondo

[1] Leone d'argento categoria Aziende di comunicazione a Cannes e 1° premio categoria concorso italiano Key Awards.

dell'educazione, sia per la diffusione che per la realizzazione dei contenuti, che rimangono comunque di proprietà delle Poste.

8.4 Attività Immobiliare

La Direzione Centrale Immobiliare ha proseguito la realizzazione delle attività intraprese nell'esercizio precedente finalizzate alla riconfigurazione e riqualificazione delle agenzie postali ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda la nuova configurazione degli uffici postali, l'aspetto più rilevante è dato dal progetto Layout, finalizzato all'adozione di un nuovo look negli uffici postali.

Nella precedente relazione, si è già riferito della messa a punto del prototipo aziendale e dell'apertura al pubblico nel mese di gennaio 2000 dei primi 4 uffici postali di nuova impostazione. Nel corso del 2000 la Direzione Centrale Immobiliare è passata alla realizzazione degli appalti e all'apertura di complessivi 170 uffici.

Il programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare aziendale, come già precisato, ha come obiettivo la liberazione di un consistente numero di immobili che in parte sono stati già alienati e in parte saranno immessi sul mercato a breve per essere venduti o dati in locazione. Nel 2000 sono stati ceduti immobili per 283 mld contro un valore netto di bilancio di 54 mld, realizzando una plusvalenza di 229 mld., mentre le locazioni attive hanno determinato introiti per circa 15 mld.

Per curare con maggiore efficacia gli aspetti commerciali dell'attività di alienazione, Poste ha creato una società controllata, *Europa Gestioni Immobiliari SpA*, alla quale verranno attribuite mediante trasferimento n. 101 immobili non più strumentali.

Per la manutenzione degli edifici strumentali, come precisato nel paragrafo relativo all'attività contrattuale (*ante* 8.1), la Direzione Centrale Immobiliare ha in programma la realizzazione del Global Service nel quale ricomprendere una vasta gamma di interventi.

I lavori edili ed impiantistici a favore di immobili strumentali hanno dato luogo a n. 6217 interventi per una spesa di circa 150 mld. e hanno interessato circa 8000 mq. di uffici e sale apparati. Altri 50.000 mq. circa, secondo quanto riferito dalla Società, verranno ristrutturati interpretando in modo nuovo lo spazio operativo, favorendo le relazioni funzionali tra i gruppi di lavoro e valorizzando il patrimonio immobiliare.

8.5 Affari Legali

La Direzione Affari Legali, la cui funzione è di assicurare la tutela dei diritti e degli interessi legali della Società, è strutturata, centralmente, in tre Servizi (Diritto e Sicurezza del Lavoro, Diritto Civile e Societario, Diritto Pubblico), mentre a livello periferico è articolata in 27 Sezioni Territoriali, una per ciascuna Corte di Appello.

Al 31 dicembre 2000 risultavano pendenti circa 20.000 cause in materia di lavoro, civile, amministrativa, penale etc, nonché 3.000 affari consultivi. Attualmente presso la Direzione Affari Legali sono applicati 90 avvocati con patrocinio e 15 giuristi d'impresa.

La crescente mole del contenzioso, specie in ambito giuslavoristico, aumentato in modo disomogeneo nell'ambito del territorio nazionale anche per effetto della più incisiva "politica del personale" adottata, ha determinato, specie in alcuni distretti di Corte d'Appello, un considerevole aumento del carico pro-capite degli avvocati interni.

Stante l'impossibilità di ottenere nuove iscrizioni degli avvocati interni negli elenchi speciali presso i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, ed il contemporaneo esaurirsi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato a seguito della trasformazione societaria, la Società ha dovuto avvalersi del supporto di studi professionali esterni, con i quali sono state stipulate convenzioni dirette alla gestione in termini di economicità (nei minimi tariffari) del contenzioso ed alla individuazione di soluzioni idonee a contenerne l'insorgere, in particolare in materia di lavoro.

L'evoluzione societaria ha inoltre comportato che la Direzione Affari Legali sia stata chiamata a promuovere contenzioso attivo anche in materia civile, amministrativa, penale, di tutela della concorrenza e comunitaria, con risultati prevalentemente positivi specie sulle questioni più delicate trattate davanti alla Corte Costituzionale, alla Corte di Cassazione, al Consiglio di Stato e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

8.6 Attività di consulenza

Il ricorso a professionisti o ditte esterne si è intensificato negli ultimi anni in relazione alla necessità di realizzare i progetti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, necessari per il rilancio sul mercato della Società stessa.

Le spese per consulenze sono distinte in tre tipologie:

- Assistenze e consulenze tecniche
- Consulenze amministrative/organizzative
- Consulenze e spese legali

I costi generati nel triennio 1998/00 dalle suddette prestazioni professionali sono riportati nella tabella che segue:

SPESA SOSTENUTA PER CONSULENZE

(importi espressi in milioni)

Tipologia	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	Δ 00/98
Assistenze e consulenze tecniche	23.858	22.685	-4,9%	34.470	52,0%	44,5%
Consulenze e spese legali	14.617	9.761	-33,2%	12.784	31,0%	-12,5%
Consulenze amministrative/organizzative	18.441	25.585	38,7%	20.230	-20,9%	9,7%
Totale	56.916	58.031	2,0%	67.484	16,3%	18,5%

Nel 2000 la spesa si è attestata a £ 67,5 mld (+16,3% rispetto al 1999 e +18,6% rispetto al 1998), consolidando il trend ascensionale evidenziato negli anni precedenti.

In particolare i costi per consulenze tecniche mostrano un incremento in termini assoluti di £ 11,9 mld rispetto al 1999, pari al + 52%, quelli per consulenze legali il + 31%, quelli per consulenze amministrative/organizzative rivelano una inversione di tendenza essendo diminuiti del 20% rispetto all'esercizio precedente.

La Corte, alla luce di quanto appena evidenziato, pur condividendo con la Società la necessità di ricorrere a professionisti esterni per la realizzazione dei numerosi progetti previsti dal Piano d'Impresa, non può fare a meno di raccomandare il contenimento di detti costi per gli esercizi futuri.

8.7 Convenzioni

Nei precedenti referti si è riferito relativamente alle convenzioni stipulate dall'Ente prima e dalla Società poi, con vari organismi pubblici e privati. L'impatto finanziario che ne deriva è rilevabile dalla tabella che segue in cui sono espressi analiticamente gli introiti originati nel 2000 dalle principali convenzioni in essere:

INTROITI DERIVANTI DA CONVENZIONI – Anno 2000

Descrizione	Importi
Spedizioni corrispondenze senza affrancatura	54.428.330.886
Posta elettronica	115.017.536.324
Altri ricavi residuali	13.978.229.500
Remun. da Cassa DD.PP. Servizi a risparmio	1.621.797.920.866
Proventi servizi delegati c/INPS	412.503.666.258
Proventi servizi delegati c/dir. Provinciali Tesoro	194.000.000.000
Proventi servizi delegati da altre Amministrazioni	75.525.277.012
Vendita e distribuzione valori bollati	59.554.341.939
Vendita schede telefoniche	1.700.102.322
Vendita documenti di viaggio	69.474.883
Proventi della vendita di servizi	45.347.770.423
Proventi accettazione dichiarazioni fiscali	59.422.166.415
Proventi collocamento finanziamento	1.236.970.000
Proventi servizi intermediazione assicurativa	35.583.139.761
Canoni locazione attività B	3.583.148.146
Totale	**2.693.748.074.735**

Vengono di seguito esaminate le due principali convenzioni stipulate nel corso dell'anno in riferimento.

Convenzione Poste-INPS

I rapporti tra Poste italiane e INPS, relativi al pagamento delle pensioni e di altri titoli e alla vendita di marche assicurative, sono regolati da apposita convenzione che, scaduta il 31 dicembre 2000, è stata rinnovata nel febbraio 2001.

La nuova convenzione, che ha durata dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2003, è sostanzialmente analoga alla precedente per quanto riguarda le modalità di pagamento delle pensioni (in contanti, con accredito su c/c postale o con deposito su libretto di risparmio) e di rendicontazione all'INPS dei pagamenti di pensioni effettuati da Poste ma se ne differenzia per quanto riguarda i compensi spettanti alla Società per i servizi svolti e le modalità di erogazione dei corrispettivi.

I compensi spettanti alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni sono illustrati, per ciascun anno di validità della convenzione stessa, nella tabella che segue:

2001			2002			2003		
Pagamenti in contanti		Accredito su c/c postale o su libretto	Pagamenti in contanti		Accredito su c/c postale o su libretto	Pagamenti in contanti		Accredito su c/c postale o su libretto
Loc. provv. sport. banc.	Loc. prive sport. banc.		Loc. provv. sport. banc.	Loc. prive sport. banc.		Loc. provv. sport. banc.	Loc. prive sport. banc.	
11.000	4.300	2.300	10.500	4.000	2.100	8.500	3.400	1.700

Per quanto riguarda l'erogazione dei corrispettivi, la convenzione stabilisce che l'INPS provveda con cadenza mensile al pagamento del 60% della somma spettante e con cadenza trimestrale al relativo saldo.

Convenzione Poste –Cassa DD.PP.

A seguito della disdetta della convenzione stipulata il 4 agosto 1999 - avente validità per il triennio 1999-2001 - Poste italiane e Cassa DD.PP. hanno siglato il 10 maggio 2001 una Convenzione-ponte, valida soltanto per l'anno in corso, che presenta aspetti innovativi rispetto alle precedenti.

In primo luogo è stato introdotto il principio di ancorare in parte la remunerazione alla raccolta del risparmio postale, in base al quale in ragione della progressione di scaglioni la remunerazione diventa sempre più premiante.

Le modalità di remunerazione stabilite dalla convenzione, valide per l'anno 2001, sono sintetizzate nel prospetto che segue:

REMUNERAZIONE CASSA DD.PP.

Remunerazione per:	
partecipazione ai costi di produzione	
Credito su libretti	0,551%
Credito su BPF	0,033%
da applicare al credito dei depositanti accertato al **31 dicembre 2000**	
miglioramento del servizio	
Credito su libretti	0,330%
Credito su BPF	0,100%
da applicare al credito dei depositanti accertato al **31 dicembre 1998**	
accertato raggiungimento obiettivo di informatizzazione del risp. postale	100 mld
sottoscrizioni di BPF anno 2001	2%
raccolta netta libretti	**a scaglioni**

Un secondo aspetto attiene all'impegno che la Cassa si è assunta di proporre al Ministro del Tesoro l'adeguamento dei rendimenti dei libretti di risparmio postali e dei buoni postali fruttiferi all'andamento del mercato finanziario entro limiti di tolleranza specificati nella convenzione stessa.

Un'ultima novità, prevista dall'art. 6, è la promozione del risparmio postale da parte della Cassa con l'attuazione a proprie spese delle forme di pubblicità ritenute idonee.

9 CONTROLLI INTERNI

Premessa

Il sistema di controllo interno di Poste italiane SpÀ nel 2000 ha mantenuto la stessa struttura dell'anno precedente con il *Collegio Sindacale* che ha svolto le funzioni definite dall'art. 2403 del codice civile attinenti principalmente la vigilanza sull'osservanza delle legge e dello statuto sociale nonché il controllo della contabilità e della cassa, mentre i controlli sulle strutture aziendali sono stati svolti dalla *Direzione Ispettorato e Qualità* e dalla *Direzione Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione*. Quest'ultima Direzione, a seguito delle recenti modifiche della struttura organizzativa che hanno visto la creazione della funzione di coordinamento *Chief Financial Officer*, ha assunto la nuova denominazione di *Direzione Controllo di Gestione e Contabilità*

Il Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2000, l'attività sindacale si è concretizzata nelle verifiche amministrativo-contabili effettuate presso le strutture centrali e periferiche della Società, nei periodici accertamenti della consistenza di cassa, dei valori e dei titoli di proprietà sociale svolte presso la Direzione Centrale Amministrazione e nella partecipazione a tutti i Consigli di Amministrazione.

Uno dei principali settori su cui si è incentrata l'attività di controllo del Collegio è rappresentato dall'esame del bilancio sia di Poste italiane Spa che del Gruppo Poste.

In proposito, il Collegio ha provveduto ad effettuare, presso le strutture della Società, controlli a campione per verificare la corrispondenza sia dei valori iscritti nei bilanci con i saldi riportati nei libri contabili, sia delle rilevazioni contabili con i documenti sottostanti.

Dalle verifiche eseguite, il Collegio ha potuto rilevare il progressivo miglioramento dell'impianto contabile aziendale che si avvale del nuovo sistema SAP il quale consente di effettuare l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi.

Sempre in tema di bilancio, il Collegio ha in particolare posto l'attenzione su due significative problematiche interessanti la gestione delle Poste italiane Spa, cioè quelle

relative alla liquidazione dell'indennità di buonuscita ed alla contabilità della Divisione Bancoposta.

Significativi sono i suggerimenti e le osservazioni espressi sullo stato della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

L'attività del Collegio si è soffermata anche sulla progressiva evoluzione dell'assetto strutturale del Gruppo Poste. Su tale aspetto, anche in considerazione del fatto che vi sono società di nuova costituzione alcune delle quali hanno registrato perdite di esercizio a causa degli inevitabili costi di avviamento, il Collegio ha utilmente osservato che la predisposizione di una "mappa dei rischi" può costituire un valido supporto per gli organi di amministrazione finalizzata ad una costante valutazione dei principali fatti di gestione di tutte le società partecipate.

Altro grande filone di indagine è rappresentato dalle risorse umane, dove il Collegio ha potuto riscontrare un significativo contenimento della relativa spesa che, associato al progressivo aumento del volume dei ricavi della gestione caratteristica, ha determinato la graduale e costante riduzione del rapporto costo del personale/ricavi della produzione (1998: 88%; 1999: 80%; 2000: 73%). In merito al rinnovo del contratto di lavoro per il personale non dirigente di tutto il Gruppo Poste, il cui accordo tra Società e OO.SS. è stato raggiunto nel mese di gennaio 2001, dopo una lunga trattativa negoziale, il Collegio ha osservato che la definizione del contratto medesimo costituisce un elemento di maggiore chiarezza per la valutazione della situazione economica generale della Società nel medio periodo.

Anche nel corso dell'esercizio 2000 sono proseguite le periodiche verifiche di cassa (circa 200) svolte dai funzionari delle Ragionerie Provinciali dello Stato presso i Cassieri Provinciali delle Filiali della Società, dalle quali non risultano essere emerse posizioni di rilievo. Tale attività è svolta anche per seguire la correttezza delle procedure di movimentazione dei fondi tra le Sezioni di Tesoreria dello Stato, gli uffici postali e le Filiali delle Poste italiane.

La Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di gestione – DCSPC (ora Direzione Controllo di Gestione e Contabilità)

La DCSPC, attraverso i suoi quattro servizi, nel corso del 2000 ha svolto una considerevole attività sia a carattere istituzionale, sia come sviluppo di progetti finalizzati al miglioramento della strumentazione di controllo.

Con riferimento alle attività di tipo istituzionale, il *Servizio Strategia e Mercati* ha proseguito l'attività di monitoraggio ed analisi della regolamentazione del settore postale, con particolare riferimento alla proposta di seconda Direttiva postale, presentata dalla Commissione Europea il 30 maggio 2000, assicurando il proprio supporto alla posizione aziendale nella procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 86.3 del Trattato CE (*ante* 3).

La predisposizione degli strumenti di controllo della Società al fine di garantire il sistematico monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi è affidata al *Servizio Controllo e Reporting*.

Tale Servizio è stato impegnato nel processo di formulazione del budget aziendale per Direzione/Divisione e del Budget Commerciale fino a livello di filiale, congiuntamente con le Divisioni di business.

E' stata realizzata la consuntivazione dei costi del personale e di funzionamento per Centro di Costo, verificandone l'allocazione e la rilevazione dei ricavi e dei volumi, attraverso il miglioramento delle procedure di acquisizione dei dati centrali e periferici.

In merito alla separazione contabile, cui Poste Italiane è tenuta ai sensi del D. Lgs 261/97, art. 7, il servizio ha prodotto la separazione contabile 2000, certificata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young nel mese di giugno 2001.

Al *Servizio Procedure e Staff Tecnico* è affidato il compito di sviluppare e manutenere l'asse del controllo di gestione societario delle partecipate di Poste italiane, di sviluppare le macro procedure di controllo a livello di *corporate*, nonché di garantire, attraverso procedure e rapporti diretti con i controller delle Divisioni, la corretta rilevazione dei dati dal territorio.

Tra le attività svolte nel 2000 meritano di essere segnalati:

- l'implementazione del Sistema di Controllo Societario che ha finalità di monitoraggio delle attività svolte dalle società del Gruppo Poste italiane. Tale Sistema consente di avere una visione d'insieme sull'andamento della gestione ordinaria e straordinaria di ciascuna società;
- il coordinamento del progetto Corporate Governance, che ha l'obiettivo di assicurare una coerente gestione delle fasi decisionali del Gruppo Poste italiane, relativamente ad aspetti e problematiche che esulano dal business ma sono di interesse strategico per l'Azienda. Tale mappa è in fase di verifica e la struttura intende attuarla entro il 2001. La Corte si riserva di riferire sulla concreta attuazione con il prossimo Referto.

Con riferimento alla quarta ed ultima struttura, ovvero il *Servizio Piano e Nuove Iniziative*, va riferito che le attività principali hanno riguardato:

- il coordinamento del processo di pianificazione aziendale e di programmazione di Gruppo;
- il monitoraggio sistematico dei progetti di investimento in corso;
- la valutazione delle nuove iniziative (business development);
- il supporto alla alta Direzione per analisi e progetti particolari.

La Direzione Centrale Ispettorato e Qualità (DCIQ)

E' proseguita l'attività della DCIQ nel monitorare il funzionamento del sistema di controllo interno mediante lo sviluppo di nuove attività, metodologie e tecniche di audit. Tra le attività di contrasto alle frodi e di prevenzione ai rischi va immediatamente segnalato il contenimento del rischio rapina avviato con un piano dedicato alla Regione Campania, i cui risultati vengono illustrati in prosieguo.

Nel campo dei servizi finanziari è stato eseguito un cospicuo numero di interventi su tutto il territorio nazionale a seguito dei quali sono stati rilevati consistenti danni patrimoniali.

Interventi eseguiti nell'ambito dei servizi finanziari

	ANNO 1999	ANNO 2000
Ricognizioni gestionali (*)	2.800	4.000
Ricognizioni contabili	8.200	76.000
Ricognizioni contabili per rapina	660	580
Verifiche di conformità procedure e processo operativo		1.300
Inchieste ispettive	4.000	3.600
TOTALE	**15.600**	**17.080**

(*) Le Ricognizioni gestionali sono Ricognizioni contabili integrate da valutazioni di altre attività dell'unità organizzativa

Sono stati accertati danni per complessivi 5.642 milioni (4.330 milioni nel 1999) così ripartiti: 662 milioni per frodi, 2682 milioni per ammanchi dolosi di cassa e 2.298 milioni per truffe.

Sotto il profilo penale sono state inoltrate 1.252 denunce all'A.G. e proposta l'adozione di provvedimenti interni disciplinari e di recupero dei danni

Denunce all'A.G. per fatti di rilevanza penale		**ANNO 1999**	**ANNO 2000**
A carico di	Dipendenti P.I.	26	92
	Estranei	162	87
	Ignoti	1.075	1.073
TOTALE		**1.263**	**1.252**

Nell'ambito delle ricognizioni gestionali/contabili sono stati effettuati in 6.500 Uffici Postali, anche controlli in materia di antiriciclaggio ovvero sull'obbligo di rilevazione delle operazioni finanziarie di importo superiore a 20 milioni di lire, previsto dalla Legge 197/91, rilevando nel 10% dei casi inosservanze alla normativa di riferimento.

Nell'ambito dei servizi postali è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo sia con interventi a carattere generale (inchieste e verifiche ispettive) sia con interventi settoriali. Tra questi ultimi sono stati eseguiti dei controlli con riferimento al persistente fenomeno del remailing (ovvero l'impostazione all'estero di corrispondenza interna), individuando differenze di tariffe non corrisposte all'Azienda per un ammontare di circa 8.300 milioni. In merito a tali controlli, occorre precisare che l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, con provvedimento dell'aprile 2001, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste italiane al fine di valutare l'esistenza di violazioni all'art. 82 del Trattato CE per un presunto abuso di posizione dominante riguardo la gestione della corrispondenza proveniente dall'estero (*ante* 3).

Tra i settori di intervento specifico va menzionato anche quello relativo alla verifica sulla vuotatura cassette di impostazione dove sono state riscontrate, seppure in misura diversa, le stesse criticità rilevate nello scorso esercizio.[1] Si fa quindi più evidente per la struttura direttamente interessata la necessità di intervenire adeguatamente per rimuovere quegli ostacoli, in una delle fasi del processo di lavorazione delle corrispondenze, la cui persistenza non può che riflettersi negativamente sulla qualità del servizio.

Con l'emanazione, nel febbraio 2000, della Deliberazione del Ministero delle Comunicazioni e, successivamente, dei decreti riguardanti la conferma della concessione a Poste italiane del servizio universale e l'approvazione dei regolamenti per il rilascio delle licenze ed autorizzazioni, è stato meglio delineato l'ambito della riserva postale.

La definizione del quadro normativo ha consentito di individuare in modo più puntuale le aree di rischio e di implementare le varie tipologie di intervento a tutela della riserva. In proposito, nell'anno 2000 sono stati realizzati complessivamente 1733 interventi contro i 1408 dell'anno precedente.

[1] Le maggiori criticità rilevate nello scorso esercizio erano: serratura non funzionante – ostacoli alla vuotatura delle cassette – vuotatura anticipata e/o posticipata – mancanza di parcheggio.

Presso la DCIQ è operativo uno specifico Ufficio che si occupa tra l'altro della gestione del contenzioso per la Corte dei conti. Alla data del 31.12.2000 risultano in trattazione 1.452 pratiche per danni derivanti da fatti verificatisi fino al 31.12.1993 (esecuzione sentenze Corte dei conti relative a danni causati da dipendenti e attività di recupero per danni causati da terzi).

Per esse, in parte, l'Azienda attende le determinazioni della Magistratura contabile (archiviazione o sentenze di assoluzione e/o condanna) e in parte, sta seguendo l'esecuzione della riscossione dei crediti.

Crediti da recuperare al 31.12.2000	**15.612**
Somme recuperate nell'esercizio 2000	**526**
Credito residuo	**15.086**

Cifre espresse in milioni

Nel corso degli anni, la Società ha constatato la concreta impossibilità di recupero di alcuni crediti per:

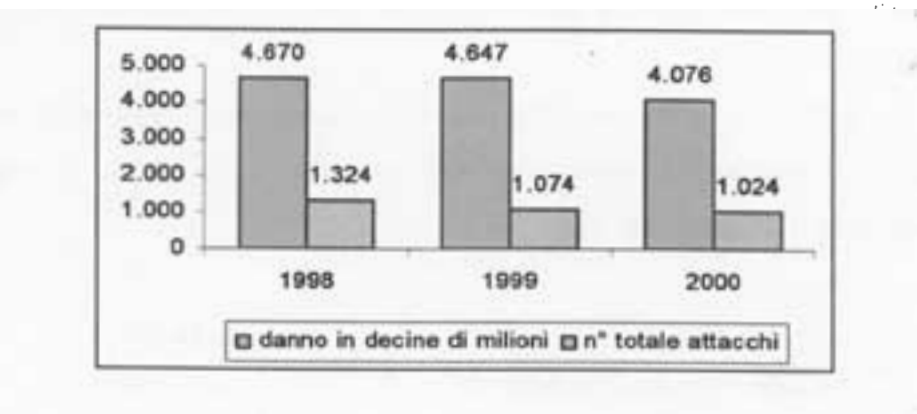
- accertata impossidenza dei responsabili o di mancanza assoluta di cespiti patrimoniali su cui rivalersi,
- irreperibilità definitiva dei soggetti interessati.

Per tali casi la DCIQ ha predisposto appositi elenchi che sono stati inviati sia alla Direzione Affari Legali che alla Direzione Centrale Amministrazione perché venga esaminata l'eventuale cancellazione delle partire creditorie secondo la procedura stabilita dalla Lista dei Poteri aziendale.

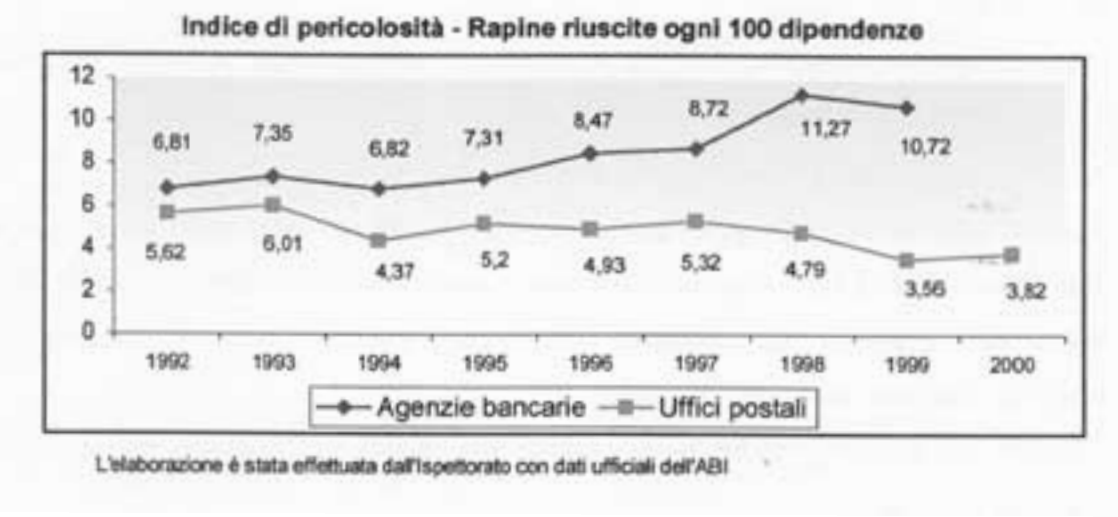
La proposta di archiviazione delle pratiche per crediti irrecuperabili e/o di difficile esazione riguarda:

a) crediti da sentenze di condanna della Corte dei conti per circa 3,8 miliardi di lire;
b) crediti per danni arrecati da terzi per circa 1 miliardo di lire.

Le rilevazioni statistiche effettuate dall'Ispettorato sul livello di vulnerabilità degli Uffici postali a seguito di attacchi per furto e rapina indicano, nell'ultimo triennio, un significativo contenimento sia del danno subito sia del numero totale di attacchi



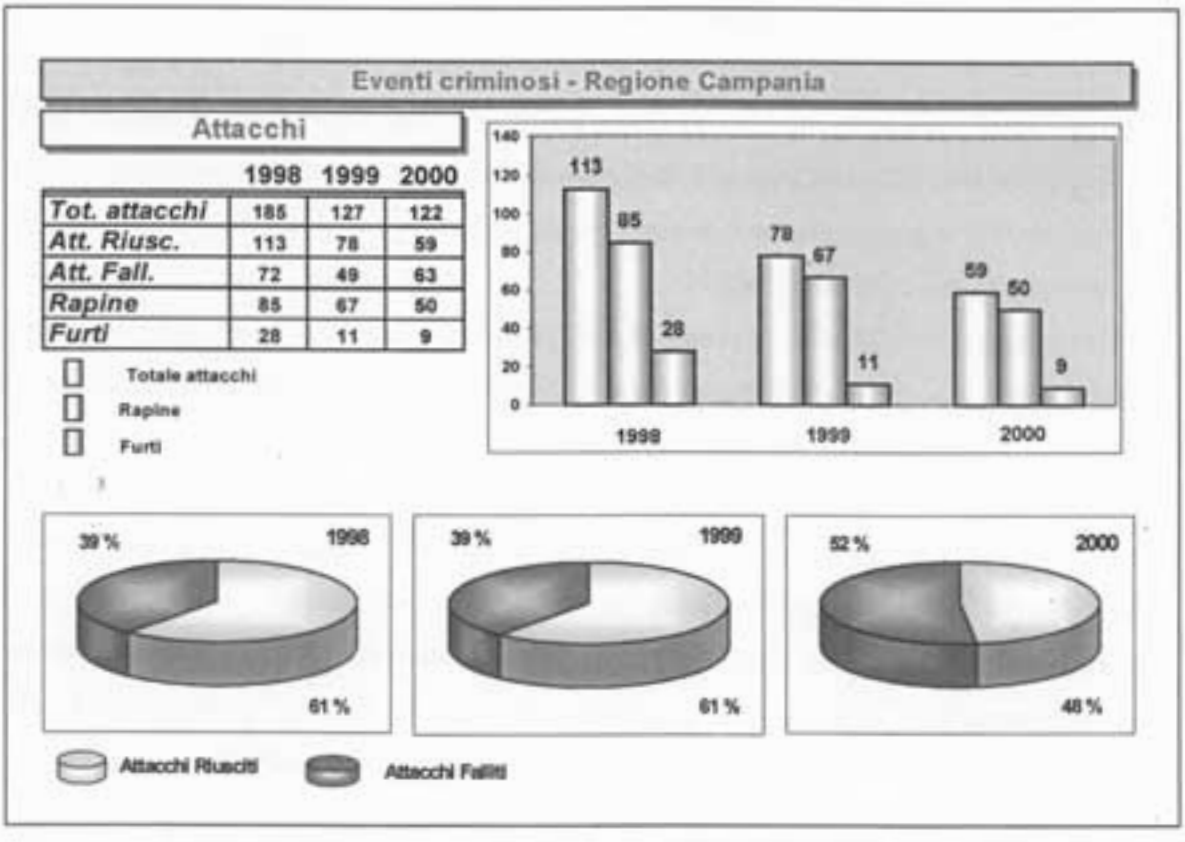
Sempre in tema di sicurezza, un'analisi comparata conferma un indice di pericolosità (n° attacchi/n° uffici) degli Uffici postali decisamente inferiore a quello delle dipendenze bancarie.



Molto significativi sono i risultati dell'azione per la prevenzione degli attacchi agli uffici postali conseguiti con uno specifico piano avviato nella Regione Campania, che hanno determinato anche una diminuzione del danno.

Attraverso un proficuo rapporto di collaborazione operativa con le Forze dell'Ordine è stata ottenuta una riduzione del 4% sul numero di attacchi. La capacità di individuare con tempestività le azioni preliminari di attacco e di ostacolarle o annullarle ha consentito, inoltre, di incrementare del 13% il numero degli attacchi falliti.





10 CONCLUSIONI

10.1 Nel corso della presente relazione sono stati illustrati i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la gestione dell'anno 2000, che rappresenta la tappa intermedia del percorso di risanamento e rilancio dell'Azienda previsto dal Piano di Impresa 1998-2002.

L'esercizio 2000 si chiude con una perdita netta di 759 mld, inferiore del 40,9% rispetto al 1999 e del 71,3% rispetto al 1998, ma sostanzialmente in linea con i 715 mld di perdita netta previsti dal Piano.

Nei conti dell'azienda, per la prima volta dopo molti anni, si verifica che i ricavi gestionali superano i costi operativi generando un Margine Operativo Lordo positivo per 590 mld, era negativo per 88 mld nel 1999 e per 982 mld nel 1998.

I ricavi totali, pari a 13.430 mld, sono cresciuti del 7,9% rispetto all'anno precedente, mentre i costi operativi, 12.840 mld, sono cresciuti del 2,4%. Il costo del personale scende sotto i 10.000 mld, a seguito della riduzione dell'organico medio di circa 7.538 unità tra il 1999 e il 2000.

Gli interventi posti in essere nel corso del primo biennio di attuazione del Piano, definitivamente approvato nell'ottobre 1998, rappresentati da circa 150 progetti molti dei quali già conclusi, hanno interessato tutti i settori di attività.

10.2 La qualità dei servizi postali è sensibilmente migliorata, consentendo di raggiungere tutti gli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Impresa, con la sola eccezione della Posta Prioritaria con destinazione urbana che ha registrato l'83% degli invii recapitati in un giorno, contro l'obiettivo dell'85%.

Tale miglioramento è anche dovuto alla riorganizzazione di una fase importante della catena produttiva: quella relativa al rilancio del recapito, che interesserà a conclusione circa 60.000 persone all'interno dell'Azienda.

Il fatturato della Divisione Corrispondenza è cresciuto del 4%, portandosi a 6.500 mld. La crescita è stata più consistente per la Posta Prioritaria (lanciata il 21 giugno 1999), per la Posta Ibrida e per la corrispondenza commerciale in generale.

Il rilancio del Bancoposta è uno dei progetti più importanti del Piano di Impresa, anche perché garantisce in tutta Italia, attraverso la rete degli uffici postali, il servizio universale per ciò che riguarda pagamenti e prodotti di risparmio. Nel 30% dei Comuni